

IL CAVALIERE NERO

LIBERA INFORMAZIONE MASSONICA (ad uso interno GOI per i Fratelli Liberi e di Buoni Costumi)

n°6 - 20 Dicembre 6010 V.:L.:

ROMA INAUGURA LA SUA CASA MENTRE SONO IN CORSO I PROCESSI AGLI SCISSIONISTI.



Dopo più di un decennio di limbo irragionevole e inspiegabile nei magazzini di via Penta, i Fratelli romani, in data 11 dicembre, hanno ufficialmente inaugurato la nuova casa massonica.

Finalmente una casa dignitosa, all'altezza della Comunione Romana. Ciò, grazie a quei Fratelli capitolini che l'hanno ostinatamente voluta.

Per l'occasione è stato inaugurato il tempio principale, un tempio di rara bellezza e funzionalità, con duecento posti a sedere. Ancora non è stato deciso il nome, ma dalla tornata è emersa la proposta di intitolarlo al valore principe della comunità massonica: "Libertà".

L'inaugurazione è avvenuta con lavori a logge riunite, col maglietto tenuto dall'Officina Dio e Popolo. E' stato consacrato il tempio e si è lavorato in tornata rituale, data l'affluenza di tanti Fratelli. Per dare la possibilità a tutti di partecipare sono stati installati maxi schermi negli altri tempi. Alla fine dei lavori rituali, agape fraterna. Tutto è stato serietà, senno, beneficio e giubilo.

I molti interventi dei fratelli hanno sottolineato l'importanza del momento: la Massoneria Romana è stata sfrattata da Palazzo Giustiniani nel 1985; cioè è stata mandata via da un palazzo che apparteneva alla sua storia sin dall'Unità nazionale; oggi, a distanza di 25 anni, la comunione romana ritorna in un palazzo che appartiene alla storia patria, in tal modo è stata resa giustizia alla dignità che i fratelli romani meritano. Prossimo passo la costituzione di una Biblioteca con 7.000 volumi donati I Fratelli romani dall'illuminato fratello Albanese.

Alcune note stonate in questo momento storico e di giubilo. Il totale silenzio dei media ufficiali del GOI. Nessun cenno sul sito del GOI, nessuna foto o notizia su Erasmo. Altro aspetto poco elegante, di pessimo gusto istituzionale -ai limiti della cafonaggine- è stata la totale assenza di rappresentanti ufficiali del GOI nazionale. Un evento così rilevante avrebbe meritato la presenza del GM, e invece niente, il vuoto pneumatico! Né SI SONO DEGNATI

di partecipare il 1° gran Sorvegliante o il Gran Segretario, uomini che, con siffatti comportamenti, hanno dimostrato la loro pochezza umana e massonica. Oltre alla pochezza umana hanno dimostrato per l'ennesima volta la miopia politica e l'inadeguatezza a governare. Ma, d'altro canto, i Fratelli Gianfranco De Santis ed Giuseppe Abramo sono palesemente dalla parte delle 11 logge scissioniste, dimostrando di non avere a cuore l'unità della famiglia romana formata da 58 logge ma, evidentemente, solo i loro interessi.



Questi Fratelli non rappresentano più il Lazio nella loro unità. Cercano in tutti i modi, con violazioni sistematiche delle nostre norme interne, di non far processare per scissionismo i Fratelli recatisi altrove di soppiatto e col loro manifesto appoggio. In questo disegno, teso alla disgregazione, trovano la complicità del Presidente della Corte Centrale che lede sistematicamente le nostre regole interne ed interferisce nei giudizi pendenti dinnanzi al Tribunale massonico del Lazio, pena tavole d'accusa ai giudici locali. Vedremo se i Giudici di questo Tribunale troveranno il modo per opporsi a tali soprusi. Pochi coraggiosi resistono e continueranno nella battaglia per la Libertà dinanzi ai Giudici veri, quelli Repubblicani, dandone ampio risalto informativo.

I Fratelli De Santis e company non potranno fermare l'informazione della rete che è più potente di quella dei loro foglietti inutili. Cari Fratelli, in cambio di un pezzo di stoffa verde, vi stanno usando per i loro interessi.

Ci scrivono fratelli da tutta l'Italia e man a mano pubblicheremo le loro doglianze, così che tutti possano essere consapevoli dello stato in cui versa la Comunione di Palazzo Giustiniani.

LETTERE DAI FRATELLI LIBERI E DI BUONI COSTUMI

SONNO 1

Caro Fratello, per onestà intellettuale riporto il testo della mia lettera di assonamento che risale ad un anno addietro e che recita: "Comunico la mia volontà di essere immediatamente depennato dal piè di lista del G.O.I. Sarò breve anche perché ritengo che il mio orientamento sia ben noto. Sono entrato nell'Ordine un ventennio addietro, ne sono rimasto a lungo profondamente innamorato, vi ho conosciuto molte delle più splendide persone abbia incontrato nel corso della mia vita. Uomini per i quali la libertà, l'onore, il rispetto della parola data, la correttezza, la lealtà, il rigore, la fratellanza, la crescita-autonomia-onestà intellettuale, la premura regolamentare, erano tutte qualità piuttosto ordinarie. Alcuni sono passati all'Oriente Eterno e parecchi se ne stanno andando poiché tali valori non solo sono abbastanza inusuali nelle giovani leve ma -e questo è ben più grave e squassante- sono di fatti irrisi e calpestati dai vigenti **illegittimi** vertici istituzionali. Non mi sento neppure augurare buona fortuna a un Ordine che non riconosco più, tanto si è svilito. Faccio da ultimo presente che, ove si venga a formare un nucleo di fuoriusciti con l'obiettivo di lottare per ripristinare la legalità istituzionale e la tradizione massonica all'interno della Famiglia, io sarò orgoglioso di farne parte ed a tal fine metterò a disposizione per quanto mi è possibile tutte le mie forze, tutte le mie capacità, tutte le mie disponibilità. Qualcuno potrà obiettare che questa mia sia carente di autentico spirito massonico ma...tant'è: a bandito, da bandito bisogna rispondere.

Vedi, la situazione della Massoneria bolognese ed emiliano-romagnola è stata a parer mio rappresentativa di quella nazionale: preponderanza di vecchie e marce prostitute pronte a vendersi ad ogni potere senza distinzioni morali di sorta, prive di ogni correttezza intellettuale ed istituzionale, seguaci del "dopo di me il diluvio", forsennati presentatori di schiavi e non di uomini liberi pericolosissimi per il proprio orticello, maneggioni che quando l'Istituzione "poteva" hanno ottenuto ben oltre i propri modesti meriti e le proprie modeste capacità. Classe di mezzo in max parte priva delle idealità proprie della miglior parte della classe di autentici massoni in parte ormai passata all'Oriente Eterno. Classe di mezzo in genere prona, vigliacca, paurosa, pronta alla critica di corridoio del giorno dopo ma mai disposta a porsi in gioco sui principi nelle sedi ufficiali, e comunque sempre pronta a trovare supporti giustificativi alla propria latitanza massonica. Incapace persino di esprimersi autonomamente anche nel segreto dell'urna. Classe di mezzo di fatto funzionale al decadimento istituzionale. A loro varie volte ebbi a dire: "Fratelli, ognuno sta portando una carriola di escrementi nella Massoneria Bolognese. Problema è che tutti, compresi quanti la portano, si lamentano del cattivo odore che ristagna".

Classe dei 30/40enni indescrivibile nella propria pochezza morale ed intellettuale, schiavi sciocchi di ogni padrone, pronti all'apparire e non all'essere (impiegati che si qualificano quali dirigenti, docenti che di fatto sono semplici associati, industriali che nei fatti gestiscono bar di circoli ricreativi, e che vengono tollerati come se tali stupidi e puerili atteggiamenti non fossero già di per sé incompatibili con l'appartenenza massonica). **Persone che cercano una rivalsa alla propria pochezza nella vita sociale o familiare e che proclamano ai quattro venti l'appartenenza alla Famiglia quasi debba essere un vanto per gli altri Fratelli annoverarli tra di loro.** Uomini spesso indegni non solo di una iscrizione alla Massoneria, ma spesso anche ad un Rotary, talora indegni di un Lyons di terz'ordine, talora degni di una bocciofila di paese.

Perché andarsene? lo chiedo: perché restare in una Massoneria del genere che non è più Massoneria? Tanto anche se tra qualche (molti, troppi) anni l'attuale gestione dell'Ordine otterrà condanna in sede processuale, a proseguire il cammino istituzionale saranno deputati -come già lo sono- i suoi prostituti servi sciocchi. Credimi, lo dico con infinita a struggente amarezza. Io ho fatto tutto quanto nelle mie modeste capacità perché ciò non accadesse. Questo non mi solleva più di tanto, ma almeno sono tranquillo per non avere personalmente consentito -al contrario di tanti imbelli- di dare corso alla rovina della più splendida Istituzione che abbia avuto modo di conoscere. Ho iniziato un nuovo percorso presso altra Famiglia ove auguro compiere un cammino degno del glorioso nome della Massoneria.

SONNO 2

Caro Cavaliere Nero, sono un giovane maestro che ufficialmente da domani entrerò in sonno, per motivi di lavoro...ovviamente.

Dopo quattro anni sono giunto alla conclusione che la Massoneria in questo momento non è altro che il riflesso di una realtà sociale e politica che affligge il paese da almeno un decennio.

"Come fuori dal tempio è dentro il tempio"...sono solito dire Questi sono gli uomini che dovrebbero servire per il progresso e il bene dell'umanità? La domanda che mi ha logorato per questi 4 anni.

La questione più sconvolgente è che nessuno dei mie fratelli lo capisce...allora chi è il folle? sono io un cattivo massone? sono un idealista? o chi indossa il grembiule oggi non dovrebbe essere massone?

Non vorrei che questo sfogo mi creasse problemi o altro, o tante cose ha cui pensare e una famiglia da proteggere. Confido nella tua serietà.

SONO STANCO

Carissimo Fratello... ho 56 anni suonati e 20 anni di militanza nell'ordine... e sono stanco stanco di vedere la Nostra Istituzione governata, (no,... usata) da una banda di affaristi senza scrupoli e, più che altro, senza morale.

Ho conosciuto personaggi che hanno distrutto Riti ed organizzazioni, sfasciato Logge e per questo sono stati premiati con grembiulini verdi uno che ha insabbiato in Corte Centrale una Tavola di accusa versus Raffi (molto ben documentata ed argomentata) ed è stato premiato con una Gran Maestranza Onoraria... (è andato personalmente a chiedere di essere ricompensato.... me lo ha raccontato lui...) altri fieri oppositori del G.M. che ora indossano grembiulini verdi e si pavoneggiano "io e Gustavo qui, io e Gustavo là....."sono stanco.

per fortuna milito in una piccola Loggia che sta al margine di queste metalliche ambizioni, ma ormai siamo stanchi in diversi non si vede un possibile cambiamento ma non è giusto chiudersi a riccio e adottare la politica dello struzzo se tutti noi (e ti posso giurare siamo in tanti) alzassimo la voce in Gran Loggia e cacciassimo a pedate nel culo (scusa il francesismo) questa banda di ladri (perchè in altro modo non saprei definirli) forse potremmo riportare la NOSTRA istituzione sulla retta via scusami per lo sfogo ma, ripeto, sono stanco mi fa sempre piacere leggerti (ho un altro indirizzo di mail...) e per quanto posso diffondo i tuoi scritti a chi posso. un Triplice Fraterno
Abbraccio

LE PORCATE DEL GOI

Per favore e per pietà, sono stufo delle porcate legate alla politica del GOI.

Sono un Iniziato e Uomo Libero che non intende essere partecipe di questa vostra pseudo massoneria. Il mio percorso è stato e sarà sempre solitario: avere aderito al Goi mi ha portato solo sofferenze per le offese continuamente ricevute da chi non sa minimamente nulla della spiritualità massonica.

Queste diatribe sono essenzialmente controiniziazione. Mi dispiace soltanto il constatare che tanti Fratelli ancora non abbiano capito in quale paludoso Stige si siano immersi o che vogliano combattere queste tenebre dando loro così ancora forza. Nessuna nebbia potrà mai oscurare la Luce che i veri iniziati vanno riscoprendo in se anche per mezzo dei simboli e rituali che devono essere carta vetrata e non pece incrostata: ormai l'egggregore del Goi è pece; allontanatevi aderendo solo alla vostra spiritualità e le tenebre non avranno forza di esistere. L'essermi ancora una volta ritrovato sospeso senza motivo mi ha rafforzato nella gerarchia spirituale cui aspiro allontanandomi da quella materiale/ipocrita ed affaristica che ormai ingloba le vestigie della loro PSEUDO Iniziiazione. Un t.f.a. ai FFRR nella Luce: la bilancia tenderà da sola a pareggiarsi se non è morta ancora la Forza del motto che è all'Oriente. Un grande iniziato diceva "Non ti curar di loro ma guarda e passa." L'indifferenza provocherà il colpo di ritorno che li annullerà ed assisteremo al loro disfacimento. Questo è l'egggregore da creare e che annullerà TUTTI i papetti.

PASSA PAROLA PER RITROVARCI ALL'ALBA e/o AL TRAMONTO CREANDO QUESTA DISTRUZIONE AL VIZIO facendo silenzio in noi stessi e visualizzandoli nel dolore che accompagnerà il loro squallido agire.
PROVARE x CREDERE

LIBERTA', UGUAGLIANZA, FRATELLANZA

Non so se Danton, Marat e Robespierre fossero massoni, e se si non avremmo da menarne un gran vanto. Sta di fatto però che è dalla rivoluzione francese che l'espressione è stata mutuata alla massoneria. Quindi, un buon massone ritiene di essere un uomo libero (e di buoni principi). Salvo poi che, a seguito di una libera decisione che lo riguarda esclusivamente, si veda capitare tra capo e collo un Kommisario, in puro stile nazistalinista.

Un po' imbarazzato, il nostro buon massone è però fiducioso nella uguaglianza: grembiuli rossi e grembiuli verdi sono uguali, chi paga e chi spende sono uguali, chi decide e chi obbedisce sono uguali... Beh, non esageriamo, lo sanno tutti che ci sono uguali più uguali

degli altri, e se sei un buon massone, chi ti credi di essere? Con un po' di mestizia, ci consoliamo con la fratellanza. In fondo, ci chiamiamo fratelli, e cerchiamo di aiutare chi possiamo come farebbero dei buoni fratelli. Con il 5% delle nostre entrate. Certo che

il rimanente 95% ci consente a malapena di gestire quel 5%, ma grazie ai sacrifici ed allo spirito di abnegazione di chi lo amministra anche questa volta i risultati saranno lusinghieri. Non è ben chiaro per chi. Dopo aver chiarito finalmente il significato profondo di quelle tre parole che compaiono doverosamente in ciascuno dei nostri templi, non ci resta che separarci in pace. Senza però, questa volta, giurare di mantenere il segreto.

Bravo, continua così

Questi sono dei cialtroni che se ne devono andare. Tieni presente nei tuoi articoli anche questo breve aneddoto...

Ad Agosto fui contattato da un FR siciliano che non conoscevo. Egli, sapendo e conoscendo la mia personale storia, mi chiese se potevo aiutarlo per un suo personale problema con Il Monte dei Paschi. Mi attivai subito e capii la delicatezza della situazione.

Il FR in questione è XXXXXXXXX della RL XXXXXX (Oriente di XXXXXX).

Il suo problema economico è da attribuirsi alla malattia che sua figlia aveva da anni. Era stata sottoposta ad un intervento alla spina dorsale nel 2009 ma non era riuscita bene e si pensava al rischio paralisi.

Colpito da tutto quanto decisi immediatamente di attivarmi con i vari FR d'Italia che conoscevo per una raccolta da destinare a questo nostro FR. Apriti cielo !

Subito sono stato redarguito dai raffiani come Stefano Bisi (Presidente Consiglio MM.VV. della Toscana). La mia colpa ? Unicamente quella di non aver interessato l'immenso BISI e suoi amici.

Avevo avuto l'idea di procedere con raccolta fondi tramite la Fondazione che sto faticosamente costituendo. Così, mentre molti FR si sono attivati alla raccolta fondi per il ns. Fr Vincenzo, tutti loro non hanno versato un solo euro.

Il Presidente dei MM.VV. di Roma ha risposto con un versamento a nome di tutte le logge mentre la Toscana e la mia loggia non ha risposto. I FR però si sono dimostrati all'altezza dell'Istituzione. Hanno versato più di 15.000 euro in poco più di un mese ed hanno partecipato all'iniziativa quasi 40 Logge d'Italia. Questa è la risposta al raffismo e suoi simili. Ecco, carissimo, dove siamo arrivati !

Per questo, ti chiedo gentilmente di proseguire con le tue comunicazioni.

Grazie immensamente per il lavoro svolto. TFA

SENSO DI VOMITO

Caro Fratello, ho ricevuto proprio un'oretta fa, il quarto numero della tua rivista virtuale.

Ogni volta che ti leggo mi sento davvero mancare la terra sotto i piedi, massonicamente, certo, ma non metaforicamente, purtroppo. Io non so di chi si stia la colpa, ma è certo che la Massoneria di quaranta-cinquanta anni fa, era tutt'altra cosa, rispetto all'attuale, e non certo *in pejus*. Non voglio certamente dire che in *illo tempore* il nostro pié di lista nazionale, oltre che locale, fosse pieno di Angeli discesi dal cielo: non dimentichiamo che fu in quegli anni, che vennero poste le basi degli avvenimenti che portarono alle vicende - tuttavia, non dimentichiamolo, non del tutto negative, sia pure non condivisibili - di Licio Gelli e della P2. Nè possiamo dimenticare che anche a quei tempi l'Istituzione Muratoria vide l'avvento al suo vertice di qualche Fratello certamente improvvido, come Colui che non si rese conto di cosa sarebbe avvenuto in conseguenza della sua affermazione circa la presenza di non meno di cento massoni in Parlamento, distribuiti trasversalmente in tutti i Partiti, nessuno escluso. Non so se Salvini l'abbia capito *post mortem*, ma fu da queste sue parole, che prese l'abbrivio la persecuzione degli anni immediatamente successivi.

Quindi, purtroppo, nulla di nuovo, sotto il sole.

Tuttavia ai nostri giorni siamo ormai al marasma generale. Siamo privi di qualsiasi certezza circa la conduzione dell'Ordine. La parola "esoterismo" è diventata poco più di un'enunciazione di principio, sostituita, probabilmente da "pragmatismo", intendo con ciò la pura e semplice trasposizione nella Massoneria di tutto il peggio che riusciamo a mutuare, in termini di principi e di sano realismo, dalla vita profana. La ritualità è vissuta nell'indifferenza, nella sufficienza, nell'ignoranza, sopportata come male necessario. La Legge è bellamente ignorata perfino dai vertici istituzionali. La nostra Stampa non dice più nulla di interessante o quasi, salvo che quando si atteggi a portavoce del Fratello Raffi. E bisogna dire che quando ciò accade si tratta quasi sempre di buone occasioni perse, per starsi zitti. Anche se io rientro nel novero di coloro sempre più numerosi, che non leggono né Erasmo, né Hiram (mi basta la Stampa nazionale, per fare il pieno di bugie e di prosopopea...) ho voluto leggere l'Allocuzione del Gran Maestro in occasione della Festa del XX Settembre: ho dovuto sorbirmi, sin quasi alla fine (lo confesso: alle ultime parole non ce l'ho fatta, ad arrivarci) una catena assurda di banalità, di cose dette e ridette, senza un briciolo che è uno, di novità e di ammaestramento rivolto all'interno e/o all'esterno da chi, evidentemente, non ha ben chiara quella che dovrebbe essere una delle sue prime prerogative: quella di Guida morale ei confronti dei suoi Fratelli e dell'intera Umanità. Le tesi di Ratzinger potranno essere condivisibili o meno: ma è certo che ogni volta che quell'Uomo, discutibile a mio parere sotto molteplici aspetti, decide di parlare, "dice" tuttavia qualcosa di suo e di nuovo. Esattamente il contrario del nostro Gran Maestro il quale - desumo dalla lettura di cui ho parlato più sopra - non riesce ad andare oltre la citazione di una quantità di grandi pensatori, senza mostrare alcuna capacità di elaborazione propria. Se poi vogliamo parlare - tu lo fai, *magna cum abundantia* - di business, la situazione sembra precipitare di giorno in giorno. Non ripeto, sarebbe inutile e stupido, il tuo *cahier de doléances*: mi piacerebbe conoscere, tuttavia, così, solo per mia informazione, quanto hanno percepito i due Fratelli sardi che hanno preparato il progetto per la trasformazione del Cinema Belsito nel quale mi pare si stia rappresentando uno dei peggiori films mai visti. E sarei lieto, anche, di approfondire la mia conoscenza della situazione effettiva dell'URBS e delle vicende - in parte assai poco chiare, sembrerebbe - che hanno costellato la sua storia. A proposito di beneficenza, poi, non mi è stato dato modo di comprendere cosa sia accaduto per ciò che riguarda i rapporti dell'Istituzione con Andrea Muccioli e con tutta la Comunità di San Patrignano, dai tempi nei quali la nostra amicizia con quel mondo rappresentava uno dei più profumati fiori all'occhiello delle nostre giacche. Si è forse scoperto che i Muccioli non sono ciò che appaiono ai più? Ed in tal caso, perché non si sono poste in essere delle azioni che evitassero la prosecuzione dei loro misfatti? Oppure è esatta l'ipotesi, piuttosto diffusa tra di noi, circa l'intervento di un Vescovo che avrebbe posto la condizione di un'interruzione di rapporti tra noi e San Patrignano, per la prosecuzione di quelli col Vaticano? Devo dirti, Cavaliere, che per quanto io non nutra grande stima nei confronti del Magistero Cattolico, mi vien difficile, tuttavia, accettare che sia stata perpetrata un'azione tanto sconcia ed anche, se vogliamo, inutile. Ed anche se questa supposizione avesse delle basi, potrei sapere perché la verità vera non è venuta alla luce? Bene, scusami, ma adesso devo andare a vomitare. N'areggo più! Alla prossima. Un abbraccio. (A me, riscusami, gli stereotipi formali come il TFA, m'hanno stufato, perché già da un bel po' mi puzzano di falsità ed ipocrisia, cose che aborrisco sopra ogni altra. Il mio sarà pure uno solo, ma è terribilmente sincero).

Mandateci notizie, commenti episodi, aneddoti, foto, per poter migliorare e cavalcare insieme.

cavaliere.noir@gmail.com

BUON SOLSTIZIO A TUTTI I FRATELLI



Che la Luce illumini il nostro cammino per tutto il 2011